

PROVINCIA DI TRENTO

DECORO DEL CENTRO STORICO
INTEGRAZIONE AL REGOLAMENTO EDILIZIO COMUNALE

COMUNE DI TAIIO

RELAZIONE ILLUSTRATIVA
NORME DI ATTUAZIONE

INDICAZIONI PROGETTUALI

REDATTO DA : PEDROTTI ARCH. GIORGIO
Trento - via di Pietrastretta,18 - 0461/421915 - pedrotti@iol.it

ZAMBELLI ARCH. DANIELA
Cles - via G.B. Lampi, 5- 0463/421095 - daniela.zambelli@fiscali.it

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

PREMESSA

Le presenti integrazioni al Regolamento Edilizio Comunale derivano dalla necessità di dotarsi di uno strumento normativo idoneo a definire le colorazioni delle facciate e dei loro elementi caratterizzanti, nel rispetto della tradizione coloristica e architettonica dei nuclei storici che possa, nello spirito di lasciare ampia iniziativa ai privati, essere di valida guida, sia per impedire incauti interventi e/o stravaganze coloristiche, sia per ritrovare tradizioni filologiche e culturali nell'ambito di una chiara volontà di riqualificazione urbana.

Le presenti norme si prefiggono, evitando atteggiamenti meramente vincolistici ma definendo una reale proposta operativa di intervento, di porsi come punto di partenza per raggiungere l'obiettivo di far seguire allo sviluppo "quantitativo" dei nuclei storici un coerente e parallelo sviluppo "qualitativo", mediante il coordinamento degli interventi edilizi di coloritura e realizzazione degli *elementi architettonici*, in grado di definire l'immagine dei nuclei storici. Tale "processo" permetterà sicuramente di ottenere un adeguato miglioramento del "costruito", attraverso il controllo e l'indirizzo delle tinteggiature e rifiniture degli edifici "storici" o di rilevanza ambientale. Si potrà, in tal modo, ottenere *conservazione nella trasformazione* andando ad effettuare una rilettura condivisibile delle tradizioni coloristiche ed architettoniche degli abitati.

La metodologia per individuare i suggerimenti adatti a raggiungere gli obiettivi sopradescritti ha preso avvio da uno "studio" preliminare, che, a seguito di un censimento di tutti gli edifici all'interno del perimetro dei centri storici effettuato con schedatura e campagna fotografica, ha individuato le "classi/colore", le "tipologie edilizie" e gli *elementi architettonici*. Tale "rilievo puntuale" ha consentito di definire le opportunità, per i singoli edifici, di impostare tinteggiature/ritinteggiature e di avere riferimenti tipologici dei *elementi architettonici* reperibili nelle *schede di progetto*.

Le "integrazioni" al REC permettono di definire e prescrivere, sulla base delle indagini condotte, gli elementi cromatici, le tecniche ed i materiali che debbono caratterizzare le parti esterne dei fabbricati esistenti, da ampliare o da edificare in un determinato ambito. Tali integrazioni non sono in contrasto con le Norme di Attuazione in vigore ma introducono "linee guida" obbligatorie a cui dovrà essere fatto riferimento nell'esecuzione delle opere ammesse anche da sola Denuncia Inizio Attività.

Le tonalità di colore proposte nelle varie schede "classe-colore" per le tinteggiature fanno riferimento al sistema cromatico internazionale CNS (Color Natural System) mentre per le verniciature fanno riferimento al sistema RAL

La predisposizione di uno strumento agile nella consultazione e versatile per successivi adeguamenti ha orientato la scelta verso una *schedatura* in formato A4 restituita su supporto informatico PDF. Tale formato consente una facile lettura e riproducibilità anche in assenza di sofisticate attrezzature tecniche. Rielaborazioni successive, inoltre, consentono facili sostituzioni della sola scheda interessata senza stravolgere impaginazione di complesse tavole in formati maggiori.

Il metodo della schedatura ha reso innanzitutto necessaria l'individuazione dei criteri di selezione di due grossi ambiti di indagine : **i colori** e **le tipologie** degli edifici.

Relativamente alla **colorazione dei singoli edifici** si è proceduto alla creazione di 5 *classi-colore* per semplificarne la catalogazione e attribuirne successivamente i criteri progettuali. Ad ogni edificio non si è attribuito il suo specifico colore ma la classe cromatica d'appartenenza che fa riferimento alla codificazione NCS (Natural Colour System). Le *classi-colore* di riferimento, individuate dalle lettere A,B,C,D,E,F sono quelle con le tonalità dell'azzurro, del verde, del giallo, del rosa, del grigio e del rosso. Sono state inoltre definite due ulteriori classi individuate dalle lettere G, ed H che riguardano gli edifici intonacati e quelli con rivestimenti vari. Per l'identificazione di tutti gli edifici è stata individuata un'ulteriore classe I attribuita agli edifici tutelati dalla legge 1089 che, pur non essendo oggetto di questo studio, sono rappresentati nelle planimetrie e per i quali verranno autorizzati gli interventi dalla Soprintendenza dei Beni Architettonici della PAT.

Per le **tipologie edifici** si sono identificate 5 *categorie tipologiche* con riferimento alla valutazione delle *rifiniture* esterne (foronomia, cornici, basamenti, zoccolature, decorazioni, ecc.). Tali categorie sono evidentemente una semplificazione di quanto verificato con il rilievo, ma costituiscono un ragionato ed utile "riassunto" delle svariate sfumature riscontrabili nell'uso dei particolari costruttivo/decorativi.

Per individuare i singoli edifici si sono prodotte tavole di inquadramento di singole porzioni dei vari centri abitati. Su tali tavole sono stati numerati i singoli edifici senza riferimenti a particelle edificali/fondiarie o di categoria edilizia di appartenenza; l'eventualità di frazionamenti o modifiche degli strumenti urbanistici non obbligheranno ad alcun mutamento della schedatura. La numerazione progressiva a 3 cifre degli edifici progredisce di 100 in 100, si riferisce a raggruppamenti di isolati e lascia numeri liberi per eventuali integrazioni/suddivisioni. Si sono anche evidenziati gli edifici con "vincolo di facciata" individuata dal Piano Regolatore Generale per richiamare tale previsione e le relative prescrizioni delle Norme di Attuazione del PRG in vigore.

Dopo aver individuati i criteri per la schedatura si è proceduto ad applicarli agli edifici esistenti elaborando una serie di *schede di rilievo* in cui sono state individuate, per ciascun edificio, la classe colore e la categoria tipologica di appartenenza. Inoltre, tali schede, che fanno riferimento alle planimetrie-stralcio dei vari centri storici, con la loro conformazione a colonne, consentono la rapida individuazione di ogni singolo edificio e di "leggerne" immediatamente la gamma cromatica e la tipologia.

L'evoluzione di tale scheda ha prodotto una serie di *schede di progetto* nelle quali vengono indicate le proposte progettuali relativamente a classe colore, colore di risalti e zoccoli ed alle prescrizioni particolari per ogni edificio. Tale schedatura di progetto ha

costituito il massimo sforzo interpretativo del risultato complessivo finale di ogni isolato, fronte strada e piazza. Facendo notare che tutte le opportunità progettuali (scelte cromatiche, accostamenti, materiali di rifinitura, ecc.) consentite offrono sempre almeno due alternative è facile comprendere come le “combinazioni” possibili siano molte e quindi si è posta particolare attenzione ad evitare combinazioni sgradevoli. Potrebbe essere possibile infatti che per edifici contigui sia prevista anche la scelta di uguali *gamme-colore* (costituite ciascuna da 5 toni) ma l’individualità di committenti e progettisti scongiurerà sicuramente la scelta della stessa tonalità.

All’interno delle *schede di progetto* nella colonna “note” vengono volutamente ripetute le opportunità o i divieti previsti per i singoli edifici. Si precisa comunque che fanno fede in assoluto le prescrizioni contenute nelle norme di attuazione e che le indicazioni specifiche sulle schede costituiscono ausilio ulteriore riferito allo specifico edificio.

FASCICOLO DEGLI ELEMENTI ARCHITETTONICI

Il *fascicolo degli elementi architettonici* è un abaco frutto di una selezione ragionata di tutti quegli elementi, appartenenti alla cultura materiale locale, ritenuti adeguati ad essere utilizzati all’interno del centro storico. Non è quindi il rilievo puntuale degli elementi decorativi-funzionali presenti all’interno dell’abitato di Taio, ma la loro semplificazione in schemi generali.

L’intento del *fascicolo* è in primo luogo quello di fornire all’amministrazione un abaco di riferimento che possa assicurare da una parte il rispetto della tradizione architettonica locale e dall’altra una rosa di proposte alle quali potersi riferire.

In secondo luogo il *fascicolo* può diventare uno strumento utile al professionista per poter operare all’interno del centro storico potendo disporre di indicazioni generali sulle base delle quali poter elaborare proposte progettuali personali senza naturalmente rinunciare alla propria individualità creativa.

Non si tratta perciò di uno strumento rigido al quale il professionista si deve scrupolosamente attenere, ma di uno strumento propositivo ed aperto di gestione qualitativa degli interventi all’interno del centro storico. Va rammentato che le richieste accompagnate da documentazione fotografica e/o storica potranno proporre soluzioni diverse a quelle indicate nel *fascicolo* ma, tali proposte alternative dovranno essere approvate dalla Commissione edilizia comunale.

L’uso del *fascicolo* dovrà essere oggetto di attenta e sensibile interpretazione da parte dei progettisti in quanto sono possibili molteplici opzioni di scelta/abbinamento di forme e tipologie affidate spesso alla discrezionalità dei progettisti ed alla loro capacità compositiva, ribadendo quanto detto nel comma precedente per scelte anche differenti purché supportate da adeguata documentazione.

NORME DI ATTUAZIONE

Prescrizioni e divieti previsti dagli artt. 1 e 2 delle presenti N.d.A. sono integrate dalle indicazioni specifiche per i singoli edifici contenute nelle schede di progetto.

ART.1 – PRESCRIZIONI GENERALI

Qualsiasi intervento sulle parti esterne degli edifici all'interno dei perimetri del centro storico deve attenersi alle seguenti prescrizioni:

1. I proprietari dei fabbricati che intendono eseguire gli interventi devono porre particolare cura alla manutenzione ed al decoro degli edifici rimuovendo, dai fronti, ove possibile, tutti quegli elementi estranei (cavi Enel e telefonia inutilizzati, ecc.) che impoveriscono e deturpano le facciate.
2. Prima di procedere alla tinteggiatura/ritinteggiatura di fabbricati, è obbligatorio procedere al consolidamento e/o ricostruzione delle cornici, lesene, bugnati e/o altre porzioni di intonaco deteriorate.
3. In caso di rifacimenti parziali di intonaci è fatto obbligo procedere alla successiva tinteggiatura di tutta la facciata.
4. Come fondo per la nuova colorazione: è vincolante l'utilizzo di intonaco tradizionale con rasatura a calce; è ammesso l'utilizzo di intonaco al civile (grezzo più fine), raso sasso e sasso a vista solo se specificatamente indicato nelle schede di progetto; è ammesso l'uso di intonaco plastico solo in caso di cappotto esterno.
5. Potranno essere eseguite soluzioni di tinteggiatura/sistemazione facciata anche diverse da quelle indicate nelle apposite schede purché sia inoltrata richiesta completa di analisi storica dell'edificio, di documentazione fotografica, di sondaggi o altro che possa inequivocabilmente testimoniare le scelte proposte sulle quali comunque si dovrà esprimere la C.E.C..
6. La realizzazione di trompe l'oeil/murales deve essere autorizzata previa presentazione di schemi grafici esemplificativi e previo parere di fattibilità dalla C.E.C. I trompe l'oeil/murales di tipo pubblicitario dovranno essere autorizzati dal competente Ufficio previo parere di fattibilità della C.E.C..
7. Nelle schede dei singoli edifici sono indicati i colori di riferimento nel caso in cui si decida di utilizzare elementi formali che vanno colorati; potranno naturalmente essere utilizzati materiali che non necessitano di colorazione come pietra per le cornici o il legno naturale per i risalti.
8. E' sempre ammessa la ritinteggiatura dell'edificio e degli elementi formali utilizzando le tonalità esistenti (non l'intera classe colore d'appartenenza) a meno che non sia specificatamente vietato dalla scheda di progetto dell'immobile.
9. Si prescrive l'utilizzo delle tinte previste nella classe colore assegnata a ciascun edificio.
10. Per la tinteggiatura di porte, finestre, sistemi oscuranti, inferriate e ringhiere si prescrive l'uso di smalti opachi o satinati, nelle tonalità previste nella classe colore e, limitatamente alle parti in legno, l'uso di prodotti trasparenti opachi o satinati, non filmogeni, ad imitazione delle essenze nobili: noce, larice, castagno e rovere.

11. Si prescrive inoltre, per eventuali zoccolature e cornici in pietra naturale, l'uso di materiali di tradizione locale (calcarea e porfido), lavorati a fiamma o bocciardati, posati in opera in lastre di forma regolare, o materiali simili per qualità e colore.
12. Per gli elementi estetico-formali esistenti è ammesso il solo recupero/restauro. Nel caso di comprovata impossibilità al recupero/restauro è ammessa la sostituzione con elementi di uguale tipologia, forma e materiale.
13. "Arricchire" formalmente il proprio edificio con gli elementi formali, individuati nella categoria tipologica di appartenenza o prevista, non costituisce obbligo ma solo scelta facoltativa.
14. E' ammesso "arricchire" l'immobile di tutti gli elementi appartenenti alla "tipologia di progetto"; elementi non previsti potranno essere utilizzati solo se indicati nelle schede.
15. Tutte le scelte di elementi architettonici nuovi o da recuperare dovranno fare riferimento al *fascicolo degli elementi architettonici*.
16. E' consentita la rimozione degli elementi compromettenti la facciata (klinker, mosaici senza pregio artistico o pietra differente da quella tradizionalmente usata) al fine di riportare il fabbricato nelle condizioni originarie.
17. Si prevede la possibilità di conservazione delle porzioni di facciata rivestite utilizzando le moderne tecniche di pulizia (lavaggio e ripristino).
18. E' possibile discostarsi dalle proposte indicate nelle schede colore ma soltanto con idonea documentazione tecnico-storica a supporto della tesi progettuale alternativa; la soluzione alternativa deve essere valutata e approvata dalla C.E.C..
19. Gli edifici con facciate trattate ad intonaco tradizionale potranno, in caso di ripristino, conservare tale finitura con la possibilità anche di aggiungere una eventuale tinteggiatura in conformità a quanto previsto nelle schede di progetto.
20. Nell'eventualità di nuove forature in facciata dovranno essere utilizzati elementi estetico-formali e materiali uguali a quelli utilizzati sulle forature esistenti.
21. La realizzazione di porticati al piano terra e/o loggiati ai piani superiori è subordinata alle Norme di Attuazione del PRG in vigore con riferimento alle categorie di appartenenza dell'edificio in questione. Nel caso di attuabilità urbanistica esecuzione dei suddetti elementi architettonici farà riferimento alle schede 2.7 e 2.8 del *fascicolo degli elementi architettonici* del presente **Piano del Decoro del Centro Storico**.
22. I rifacimenti di tamponamenti lignei ai piani alti degli edifici dovranno essere realizzati facendo riferimento agli schemi contenuti nel *fascicolo degli elementi architettonici*.
23. Le rampe "pont" di accesso agli edifici che debbano adeguarsi alle norme di sicurezza potranno dotarsi parapetti facendo riferimento agli schemi contenuti nel *fascicolo degli elementi architettonici*.
24. L'installazione di antenne paraboliche e di telefonia (fino a 5 watt) devono essere del tipo collettivo centralizzato, devono essere installate sopra la copertura e posizionate in modo da recare il minore impatto visivo possibile, in modo particolare dagli spazi pubblici circostanti.
25. Le pavimentazioni esterne verso la viabilità pubblica dovranno essere realizzate in porfido (cubetti, piastre, ciotoli, smolleri, ecc.) o in lastre di pietra calcarea. Le "cementelle" sono ammesse unicamente per la pavimentazione di spazi interni defilati dagli spazi pubblici.
26. I manti di copertura potranno essere ripristinati con lo stesso tipo di quelli esistenti (un solo tipo se nell'esistente ce ne sono più d'uno) con esclusione di guaine, onduline e tegole canadesi.
27. I muretti di recinzione esistenti potranno essere ripristinati utilizzando "paramenti in pietra calcarea" o intonaco con "copertina" in pietra calcarea.

28. Gli interventi in tutti i volumi (di cui non sono state definite classe colore e tipologia) accorpati/adiacenti agli edifici principali dovranno essere conformi alla classe colore dell'edificio principale o, in alternativa, potranno utilizzare la classe colore E1.

ART.2 - DIVIETI

Per gli edifici ubicati in area d'intervento **è vietato:**

- a procedere all'esecuzione di tinteggiature o ritinteggiature, anche parziali, ivi compresi gli infissi, i sistemi oscuranti e le ringhiere, senza avere preventivamente ottenuto apposita **Autorizzazione** dal Comune, nel rispetto delle modalità e procedure degli articoli seguenti. Di norma non è ammessa la tinteggiatura di porzioni di facciata o fronte; la valutazione, in relazione all'ammissibilità di tali interventi parziali, è demandata alla C.E.C.
- b tinteggiare gli elementi in pietra o marmo e tutte quelle parti destinate in origine a rimanere in vista; occultare e/o la cancellare affreschi, decori, ceramiche ecc.;
- d porre in opera sul prospetto principale tubazioni di distribuzione del gas, di aerazione o di smaltimento fumi, salvo diversa prescrizione derivante da norme di sicurezza;
- e. porre in opera, fermo restando quanto previsto dal P.R.G. e dal Regolamento Edilizio, materiali di copertura aventi colorazioni diverse dal "cotto" naturale;
- f l'uso di tinte moderne e filmogene nel restauro conservativo di affreschi e decori;
- g imbrattare i muri con ogni tipo di scritte o graffiti;

ART.3 – RIFERIMENTI AL PRG

Tutto quanto non previsto dalle presenti N.d.A dovrà fare riferimento al PRG in vigore il cui livello rimane sempre superiore a quello del presente *Piano del decoro degli edifici*.

La possibilità di realizzare i particolari costruttivi (balconi, scale esterne, modifiche di foronomie, ecc) indicati nel *fascicolo degli elementi architettonici* dovrà essere conforme alle previsioni del Piano del Centro Storico in vigore che andrà quindi verificato preventivamente ad ogni intervento con particolare riferimento agli edifici con “vincolo di facciata” che sono stati individuati anche nelle relative schede.

ART.4 – ELABORATI DEL PIANO DEL DECORO DEGLI EDIFICI

Costituiscono parte integrante del presente piano i seguenti elaborati:

Quadro d'unione
Schede di rilievo
Schede di progetto
Fascicolo elementi architettonici
Relazione illustrativa e N.d.A.